



Carissime Sorelle,

il giorno 10 febbraio 2023, memoria di Santa Scolastica e 99° anniversario di fondazione, nella Comunità Beato Timoteo, Roma, alle ore 14:30 il Signore ha chiamato al banchetto della gioia eterna, la nostra sorella

SR. M. LELIA - ELVIRA MATERA
nata il 20 settembre 1950 a Sortino (SR) – Italia

Il 15 ottobre successivo alla nascita Elvira è stata portata al fonte battesimale della Chiesa madre di Sortino, dal padre Sebastiano e dalla mamma Vincenza Nunzia Marino e così è ben presto associata al mistero pasquale di Cristo e resa figlia di Dio.

Elvira ancora adolescente, il 12 settembre 1964, entrava in Congregazione a Catania dove ha compiuto la prima formazione. Continuerà il cammino formativo a Roma con il noviziato nel 1967 che la prepara alla professione religiosa emessa il 25 marzo 1968. Riceve il nome nuovo di *Sr. M. Lelia* con la seguente motivazione: “un nome liliale, che rievoca purezza, innocenza, donazione” e festeggerà l’onomastico nella solennità dell’Immacolata. La Madonna sarà per lei luce, guida, conforto nel cammino della sua vita consacrata. Le viene suggerito di recitare sovente: *Jesu Corona Virginum* e, come intenzioni particolari le sono affidate la preghiera e l’offerta per il fratello, allora diacono tra i Missionari del PIME, per i sacerdoti missionari e per le terre di missione.

Dopo il periodo di voti temporanei, Sr. M. Lelia emetterà i voti perpetui, Cinisello Balsamo, il 16 giugno 1974, solennità del *Corpus Domini*. Nella sua domanda scrive: «*desiderosa e contenta di seguire con generosa corrispondenza e piena fedeltà la mia vocazione, chiedo con umiltà e con l’aiuto di Maria SS.ma di essere ammessa alla professione dei voti perpetui...*». Nella valutazione della sorella incaricata è scritto: «*Ha dato buona prova nel periodo dei voti temporanei. Capace di responsabilità, confidando sappia mantenersi pia e semplice come ha mostrato finora*».

Nella sua esistenza Sr. M. Lelia ha vibrato per e con il fratello Padre Gaetano Matera, del Pontificio Istituto Missioni Estere, che per 25 anni è stato missionario prima a Hong Kong e poi a Taiwan. Egli, nel marzo 2016, l’ha preceduta nell’Eternità.

Come attività apostolica Sr. M. Lelia, per parecchi anni, è stata impegnata nella sartoria ecclesiastica in diverse comunità: Cinisello Balsamo, Milano (1968), Roma SMM (1972), Alba (1974), Trento (1980) e ancora ad Alba (1982) dove è pure superiora locale. Instaurava

un rapporto fraterno e cordiale con i presbiteri a cui assicurava la sua preghiera. Nel 1986 viene inviata a Roma come assistente delle novizie. Nel-1987 conseguendo la Licenza media, sceglie come elaborato finale la Regione italiana del Piemonte dando la seguente motivazione: *«Pur non essendo piemontese, ho scelto come regione il Piemonte per due motivi: perché la città di Alba è la terra che ha visto nascere e che ha seguito i primi sviluppi della grande Famiglia Paolina e quindi della nostra Congregazione, in essa inserita. Secondo: perché in questa terra ho vissuto per circa 10 anni. Anche se le differenze tra la mia terra nativa e questa regione possono sembrare notevoli, io, devo riconoscere che per il tempo che vi ho trascorso e per le persone che ho incontrato mi sono trovata bene. Tanto che tornerei volentieri in Piemonte e mentre non ho l'opportunità di farlo mi piace tornarvi almeno con il pensiero per rivedere le ridenti colline ricche di vigneti e gli altri stupendi paesaggi»*. Questa scelta esprime il suo impegno di rendersi attenta al contesto socio-culturale in cui era chiamata a svolgere la missione.

Dal 1987 Sr. M. Lelia riceve dall'obbedienza una serie di mandati successivi come responsabile di comunità: a Firenze (1987), a Palermo (1990), a Sanfrè per due mandati (1993), a Bordighera *ad tempus* (2000), a Roma RA (2001) mentre segue un corso di formazione al *Claretianum* sul servizio dell'autorità nella comunità religiosa.

Continuerà poi il servizio di superiora locale: a Rimini (2003), a Palermo (2006); nel 2009 è consigliera ed economista locale della comunità RA, quindi nel 2011 consigliera provinciale e dal 2015 sarà superiora della comunità provinciale per due mandati. Nel 2021, infine, la troviamo nella comunità di Roma RA in laboratorio di confezione e quindi, per ragioni di salute, passerà alla comunità Beato Timoteo. Nel corso degli anni e anche in questa infermeria, Sr. M. Lelia rimane serena e servizievole. Nella misura possibile continua ad attendere ancora al laboratorio di cucito e collabora, come consigliera locale, al buon andamento della comunità, specie nell'animazione, utilizzando pure gli strumenti digitali con padronanza e creatività.

Le precarie condizioni di salute che da anni l'affliggevano, non l'hanno però appesantita nelle sue relazioni in comunità e con quanti incontrava Sr. M. Lelia è rimasta sempre una persona vivace, disponibile e generosa; chiunque ne aveva necessità poteva rivolgersi liberamente a lei nell'ambito del cucito o del digitale e lei faceva il possibile per venirle incontro. Era intelligente, ingegnosa, abile e sempre attenta alle esigenze delle consorelle. Solo Dio conosce il sacrificio che questo le ha comportato ma certamente Sr. M. Lelia non ha fatto pesare a nessuna l'esercizio assiduo della sua carità evangelica.

Dal Divino Maestro Eucaristico ha imparato a vivere nella costante "uscita" da sé e per vari periodi ha esercitato anche il ministero straordinario dell'Eucaristia, sempre con particolare devozione, disponibilità e cura.

Nei suoi scritti era costante il grazie per gli auguri, per l'interessamento ed esprimeva la consapevolezza della propria povertà. A Madre M. Lucia Ricci scriveva: *«Madre Maestra devo dirle sinceramente che per l'incarico che ho (superiora ad Alba) mi sento tanto piccola»* (11.02.1983). E ancora a Sr. M. Regina Cesarato: *«Grazie per il tuo interessamento per la mia salute (potessi farmi fare un'impalcatura per stare più diritta! scherzo). Ringrazio il Signore per come sono e per quanto mi dà ogni giorno in salute e in santità»*. *«Per il IX Capitolo generale e per le tue intenzioni intensificherò maggiormente l'adorazione notturna e qualche*

mortificazione in più» (S. Natale 2016). È davvero da elogiare la sua attenzione ad individuare orari per i turni dell'adorazione notturna lasciati scoperti, ad assumerli in prima persona e questo fino a questi ultimi giorni della sua vita.

Sr. M. Lelia ha amato il canto, la musica: suonava con leggerezza e allegria la fisarmonica a bocca che portava con sé in qualsiasi comunità. Ha diffuso attorno a sé la musica semplice del Vangelo, nella semplicità, gioia e pace, rendendo facili e piacevoli le conversazioni, le relazioni con lei. Il suo sorriso aiutava a smontare tensioni e situazioni all'apparenza complesse. Tutto questo era frutto di una cura costante della sua vita interiore, del suo amore a Gesù Maestro, della sua profonda identificazione vocazionale come Pia Discepola del Divin Maestro.

Da alcuni anni la sua situazione respiratoria è andata deteriorandosi per una progressiva deformazione della gabbia toracica (rotoscoliosi) che le ha causato uno spostamento degli organi addominali e cardiaci, con riduzione sempre più marcata dello spazio necessario per il movimento respiratorio. Specie nelle ultime settimane è stato evidente il peggioramento della funzione respiratoria e quindi della dispnea sempre più grave, fino al termine della sua esistenza terrena.

Sr. M. Micaela Monetti, Superiora generale, in visita alle comunità della Corea del Sud, alla notizia del suo decesso, scrive: *«Questa chiamata definitiva di Dio a sr. M Lelia testimonia che Lui è il Signore della Vita. Per questo "eccomi" pronto e tragico (per noi) ti ringraziamo, Sorella cara, coerente in vita e in morte. Signore, non ti chiediamo perché ce l'hai tolta: ti ringraziamo per avercela donata».*

Sr. M. Lelia che hai condiviso le nostre ansie, presenta a Gesù Maestro ciò che per tutte giova alla gloria del Padre celeste e al bene dell'umanità e chiedi Spirito di saggezza e coraggio missionario per le partecipanti al prossimo 10° Capitolo generale!

Sr. H. Paolo Mancini